

SCANDALO CONSIP Il Csm non molla

Per tenere Woodcock sulla graticola riesumano pure le accuse della P4

■ Mentre l'indagine a suo carico per falso e rivelazione di segreto va verso l'archiviazione, ecco la nuova istruttoria dei filodem

◉ MASCALI E PACELLI A PAG. 8

**IL "NEMICO"** Il pubblico ministero che scoprì il caso Consip

# Contro Woodcock al Csm tutto fa brodo: pure gli esposti P4

*Indagine penale in via di archiviazione, al Consiglio superiore un'aggressiva istruttoria e puntigliose contestazioni disciplinari*

## L'inquirente inquisito

Nelle audizioni rievocati gli addebiti dell'ex deputato Papa, arrestato e poi condannato

» ANTONELLA MASCALI  
E VALERIA PACELLI

“Ancora nessuna decisione della Procura di Roma in merito alle posizioni del pm Henry John Woodcock e della giornalista Federica Sciarelli”. Alle 13.50 l'Ansa batte quanto “trapela in ambienti di piazzale Clodio”, dopo che *Il Fatto e Repubblica* ieri hanno dato notizia di una richiesta di archiviazione scritta della Procura di Roma nel filone di indagine che coinvolge il pm napoletano e la conduttrice di *Chi l'ha visto?*. La richiesta, come scritto negli articoli, non è stata depositata al gip. Ieri, però, in ambienti giudiziari hanno precisato che una decisione definitiva sulla questione non è stata presa. Woodcock è indagato per rivelazione di segreto d'ufficio per la fuga di notizie realizzata con l'ar-

ticolo del *Fatto* che svelava l'inchiesta Consip il 21 dicembre 2016 a firma Marco Lillo.

**SECONDO** l'impostazione della Procura, il pm napoletano avrebbe passato, attraverso la Sciarelli, notizie a Lillo. Il vicedirettore del *Fatto* ha sempre negato questa circostanza. Al pm partenopeo viene contestato anche il reato di concorso in falso con il maggiore del Noe Gianpaolo Scafarto in relazione all'parte dell'informativa depositata il 9 gennaio che riguardava la presenza di Servizi segreti in alcune attività di indagine. Durante l'interrogatorio davanti ai pm romani, Woodcock ha spiegato che suggerire alla polizia giudiziaria di riportare in un apposito capitolo delle loro informative fatti connessi all'indagine madre è una normale prassi, ma nello specifico non conosceva il risultato degli accertamenti che, invece, in uno dei casi segnalati, escludevano la presenza di 007. La vicenda di Woodcock è solo uno dei tanti filoni dell'inchiesta Consip, iniziata a Napoli nel 2016 e trasferita a dicembre scorso per competenza nella capitale. E sono i pm romani, prendendo spunto dalle carte napoletane, a indagare Ti-

ziano Renzi per traffico di influenze. A Napoli, invece, Woodcock continua le indagini, insieme alla collega Celestina Carrano su presunte infiltrazioni negli appalti di pulizia dell'ospedale Cardarelli. Lì, l'imprenditore Alfredo Romeo imputato a Roma per corruzione, è indagato di associazione a delinquere aggravata dal favoreggiamento mafioso e anche di associazione a delinquere di stampo camorristico, solo per gli appalti al Cardarelli.

**EPOI C'È IL CSM.** Al di là del tenore inquisitorio delle audizioni, dove si arriva a scandagliare scelte investigative come la data in cui viene indagata la giudice D'Angiolella o si rievoca un vecchio esposto dell'ex parlamentare del Pdl Alfonso Papa, arrestato nell'inchiesta cosiddetta P4 e già condannato in primo grado per alcuni reati,





La scheda

che si lamentava di una violazione delle sue prerogative di deputato, al di là delle strumentalizzazioni politiche e delle suggestioni mediatiche, non c'è, al momento, alcun procedimento né a carico di Woodcock né a carico degli altri suoi colleghi che hanno seguito Consip-Cpl-Concordia. Se non ci fosse stato di mezzo Tiziano Renzi, padre del leader del Pd, non sarebbe scoppiato alcun putiferio politico e non sarebbe stata aperta alcuna pratica al Csm che dovrà decidere, appena concluse le audizioni, se contestare il cosiddetto ex articolo 2 che può portare al trasferimento per incompatibilità ambientale o funzionale. Prossima audizione il 12 ottobre: sarà ascoltato l'ex procuratore Giovanni Colangelo. Ma c'è un altro fronte aperto, ed è quello disciplinare. Il procuratore generale della Cassazione, Pasquale Ciccolo ha inviato due atti di incolpazione a Woodcock e uno anche alla Carrano.

**WOODCOCK** è sotto indagine disciplinare per un articolo di *Repubblica* che riporta, senza il suo consenso, le opinioni del pm sul caso Consip. Inoltre, insieme alla collega Carrano, è "incolpato" di non aver iscritto nel registro degli indagati Filippo Vannoni, ex consigliere di Palazzo Chigi, ma di averlo ascoltato come testimone, "quindi senza un difensore" e con l'obbligo, dunque, di dire la verità. Invece, contesta il Pg della Cassazione, erano stati indagati per rivelazione di segreto d'ufficio e favoreggiamento il comandante dell'Arma dei carabinieri Tullio Del Sette, il ministro Luca Lotti e il comandante dei carabinieri in Toscana Emanuele Saltalamacchia, accusati proprio come Vannoni dall'ex amministratore delegato di Consip Luigi Marroni, di essere tutti autori della catena di soffiati.

Un atto di incolpazione, questo, che sembra entrare nel merito delle valutazioni che spettano ai pm e che possono essere contestate - eventualmente - dalla difesa in ogni fase processuale,

© RIPRODUZIONE RISERVATA

■ **L'NCHIESTA**

Il pm Henry John Woodcock è indagato a Roma per rivelazione di segreto d'ufficio e per concorso in falso con il maggiore del Noe Gianpaolo Scafarto

■ **AL CSM**

Si occupa di Woodcock la prima commissione competente per eventuali trasferimenti d'ufficio, ma è ancora in fase preistruttoria. La Procura generale gli ha già notificato due incolpazioni per le dichiarazioni che gli ha attribuito Repubblica e la mancata iscrizione di un indagato